Anno XXXVII° | Venerdi 31 Luglio 1903 | Conto corrente con la posta | N. 181

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA SCISSIONE DEL PARTITO SOCIALISTA
Un articolo di Bissolati
contro quel sèttario di Ferri

E' degno della più larga diffusione un articolo del deputato Bissolati, già direttore dell'*Avanti*, comparso nel *Tempo* di Milano. Eccone il sunto:

Il deputato di Budrio giudica che con una furia pari se non superiore a quella onde erano animati Crispi e Pelloux colle loro leggi eccezionali, ora gli intransigenti romani negano il diritto di cittadinanza entro il partito ai riformisti.

Ma Pelloux e Crispi, più logici e più sinceri che non i *piccoli domenicani* della Sezione socialista romana, intendevano di colpire l'eresia, mentre invece i rivoluzionari romani non avendo coraggio di dire chiaramente il loro proposito di mettere all'indice la tendenza riformista, si avventarono al linciaggio di Turati.

Ma allorchè l'incidente verrà in discussione in seno alla direzione del partito, Bissolati non consentirà di vedere nel fatto il caso personale anzichè la manifestazione di astiosa intolleranza demagogica e settaria contro la libertà del pensiero.

Nè lui, nè gli amici accetteranno la intimazione di dimettersi o sottomettersi allo *spirito reazionario di sètta*. (*Bella! Bella!*)

Essi non faranno opera di secessione, perchè ogni giorno che passa ribadisce la convinzione circa l'inesistenza fondamentale della divisione che si è voluta creare nel partito. (*Bella! Più bella!*)

Rimarranno sinchè non saranno dimessi, poco curanti se il loro lavoro perturberà le pigrizie intellettuali e i fanatismi artificiali di qualche accademia socialista.

Intanto Turati indifferente circa le minaccie romane, spiegherà domenica il suo pensiero circa la situazione del partito.

Questo è lo stesso, identico preciso linguaggio che adoperavano dieci o dodici fa i democratici, assaliti dai socialisti nei giornali e nelle pubbliche e private riunioni. E questo linguaggio vuol dire che Bissolati, Turati, e compagni a furia di esperienza si sono accorti che, per riformare lo Stato, bisognava fare alcuni passi indietro e prendere un'altra strada da quella finora battuta.

Essi protesteranno, come hanno già protestato contro questa induzione troppo borghese — ma è così. Questi sedicenti rivoluzionari di ieri hanno dato il controvapore ed ora devono attenderne gli effetti.

Ciò che dice Ferri

Ferri pubblica un lungo articolo sull'*Avanti* a proposito delle recenti polemiche.

Dopo aver detto che accettò riluttante la direzione dell'*Avanti* aggiunge: « Invano la stampa borghese tenta parlare di colpi di mano, di sorprese, di tradimenti per iscavare un abisso fraticida tra le falangi socialiste ».

Per me — scrive Ferri — come per tutti i socialisti, la direzione del partito e il Congresso Nazionale sono i soli depositari della sovranità del partito socialista. Ad essi ci inchineremo come ci inchinammo ai deliberati del Congresso di Imola!

DA TRIESTE
L'insediamento del Podestà

Ci scrivono da Trieste, 30:

Oggi con la solennità consueta fu insediato nell'ufficio il Podestà, avv. Sandrinelli.

Intervenne alla cerimonia il Luogotenente che pronunciò un discorso d'occasione — poscia parlò l'avv. Venezian, I vicepresidente, fra grandi applausi. La folla fece un'ovazione al Podestà.

Poi ha parlato il Podestà applauditissimo. Durante il discorso vennero gettati dalle tribune cartellini tricolori.

Una medaglia d'oro al duca degli Abruzzi

L'ambasciata degli Stati Uniti ha rimesso al ministro degli esteri una medaglia d'oro decretata dalla Società geografica americana al duca degli Abruzzi. Morin la trasmise subito a Spezia.

Repubblicani e socialisti
si vituperano al Consiglio com. di Napoli

Telegrafano da Napoli, 30:

Oggi al Consiglio Comunale si verificarono vivacissimi incidenti intorno alle dimissione del consigliere Frezza, originate dal noto e recente dibattito intorno al voto del Consiglio per la morte del Papa.

Parlarono vari consiglieri; i socialisti proposero il rigetto delle dimissioni; il consigliere repubblicano deputato Pansini propose l'accettazione, censurando la condotta di Frezza.

Il consigliere Russo insorse contro Pansini, questi reagì: si verificò uno scambio di atrocissime invettive.

Invano il sindaco tentò di richiamare il Consiglio alla calma: il pubblico partecipò vivamente al dibattito, applaudendo il consigliere Russo ed urlando Pansini.

Messe a votazione le dimissioni furono accettate.

Mentre levavasi la seduta, si verificò un secondo e gravissimo incidente fra il consigliere socialista Enrico Leone e l'onorevole Pansini.

Leone gli rivolse una serie di sanguinose ingiurie, Pansini rispose vivamente; interpostosi gli amici, impedirono che venissero alle vie di fatto.

Pare che l'incidente Pansini-Russo avrà un seguito cavalleresco.

IN SEDE VACANTE
Le disposizioni del Conclave

L'*Osservatore Romano* pubblica:

Le celle ove risiedono i cardinali durante il Conclave sono piccoli appartamenti composti ciascuno di almeno tre camere di cui una occupata dal cardinale, l'altra del conclavista, la terza del domestico.

Le celle sono poi completamente separate le une dalle altre; il loro arredamento è decoroso, ma abbastanza modesto cominciando dal letto che è formato di un piano elastico e del materasso.

Ai cardinali si è lasciata la scelta di farsi servire il pasto nella propria stanza, ovvero di prenderlo in comune.

A questo scopo, come sala, ad uso di refezione, fu adattata una delle prime sale delle Congregazioni al primo piano delle Loggie.

Dei 62 cardinali partecipanti al Conclave, 42 espressero il desiderio di essere serviti nella loro camera, gli altri andranno nelle sale comuni.

L'ingresso al Conclave è per la porta della sala di veglia dalla parte del cortile del Maresciallo.

Le ruote sono custodite dai chierici della Camera apostolica, dai protonotari apostolici, dai vescovi assistenti al trono pontificio e dai votanti la segnatura papale.

Le ruote nelle ore stabilite si aprono solennemente dal maggiordamo governatore del Conclave, accompagnato dalla guardia svizzera.

Allo interno fanno per turno la guardia alle ruote gli scopatori coll'obbligo di chiamare qualunque persona del Conclave che sia richiesta dall'interno.

L'udienza alle ruote si devono tenere a voce alta ed intelligibile dai prelati di custodia che attendono all'entrata ed all'uscita.

Le lettere si aprono e si leggono per chiunque sien scritte, oppure per chiunque siano dirette.

E' permesso, dietro sorveglianza, l'introduzione di stampe, giornali e libri.

Ogni ruota ha un campanello interno ed un esterno. Per tutto il tempo del Conclave, ogni cardinale ha un servitore pronto ai suoi ordini.

ELEZIONE RAPIDA E PAPA ANZIANO

Per il Conclave fra i cardinali sembrano prevalere due concetti: fare l'ezione più rapida che sia possibile, ed eleggere un Papa anziano.

Vi è oltre che i colloqui in congregazione, un grande scambio di visite tra i cardinali.

Il lavorio elettorale si fa mediante i segretari.

I vari porporati osservano che qualunque cardinale che diverrà Papa, la profezia *ignis ardens* sempre si verificherà perchè il Conclave avviene nel **mese più caldo dell'anno.**

La nuova Italia e il popolo di Roma

Il *Giornale d' Italia* dedica uno splendido articolo alla dimostrazione che ebbe luogo a Roma, per l'anniversario della morte di Re Umberto. Dice:

« Il popolo di Roma ha dato oggi una solenne prova del suo gran cuore, della sua civile saggezza. La dimostrazione patriottica d'oggi, riuscita magnifica per la dignità e la solennità, rimarrà sempre impressa nella mente di coloro ch'ebbero la fortuna di assistervi: fu di conforto ai vecchi e agli uomini maturi, un alto insegnamento ai giovani.

« Nulla di più imponente dell'immenso corteo che sfilava fra due fitte siepi di popolo.

Nè sfuggirà ad alcuno la schietta significazione italica della cerimonia d'oggi, cerimonia non ufficiale, ma nazionale, italiana, voluta dal popolo, fatta dal popolo.

Roma negli scorsi giorni, morendo il Capo della fede cattolica, durante le esequie di lui, fu meravigliosa e per ordine e per calma e per rispetto. Il potere spirituale, cui tutti gli italiani intendono garantire perfetta libertà, non ha avuto che da lodarsi di questo popolo, signorilmente dimentico dell'antico servaggio, penetrato dai doveri che gl'impongono le leggi dello Stato e della responsabilità che ha assunto di fronte a tutte le nazioni, alla cui altezza è pari ».

SCANDALI ALLA CAMERA UNGHERESE

Budapest, 30. — Dopo lo scandalo del deputato d'opposizione, Papp, che depositò al banco della Presidenza 14,000 corone, dategli da un ex-deputato come compenso se abbandonasse l'ostruzionismo e dopo molte interruzioni i deputati si radunarono in seduta segreta che durò oltre la mezzanotte con discussioni vivacissime.

Volendosi riprendere la seduta pubblica, il capo dell'opposizione Polonyi dichiara ciò contrario al regolamento e l'opposizione abbandona l'aula cantando l'inno nazionale.

Il presidente pone all'ordine del giorno della prossima seduta il progetto sulle indennità.

In seguito a schiaffi e insulti scambiati fra deputati vi saranno due duelli.

Budapest, 30. — L'ex deputato Dimies che ieri alla Camera dei deputati fu dal deputato Papp accusato di avere esercitato sopra di lui dei tentativi di corruzione pubblica, smentisce nel modo più energico le asserzioni di Zoltanpapp.

Stamane vi fu un duello alla pistola fra i deputati Molnar e Borbely in seguito all'incidente, alla Camera, di ieri. Nessuno dei duellanti fu ferito.

Disastroso scoppio di polveriera

New York, 30. — Si ha da Lowel (Massachusetts):

La polveriera e il deposito di cartuccie a Tenkersburg sono saltati in aria. La detonazione fu udita alla distanza di quaranta miglia. Il deposito delle cartuccie si incendiò.

In un perimetro di mezzo miglio crollarono tutte le case. Vi sono 25 morti e una cinquantina di feriti.

Asterischi e Parentesi

— Un duello fra un toro e un automobile.

Sinora ci erano i soliti duelli; qua e là si ebbero esempi di combattimenti strani per le armi o per gli avversari; si è giunti sino ad avere un duello fra marito e moglie; ma da quando il mondo è mondo non si era mai avuto un duello fra... un automobile e un toro.

Adesso non è più così.

L'altro ieri un fattore del conte di Essex, certo John Philipps, si recò in automobile ad esaminare alcuni campi molto lontani dalla fattoria. Ma il nuovo veicolo non incontrò i gusti di un toro mezzo selvaggio, che lo guardò un momento, con le zampe puntate sul suolo, scuotendo la testa e sbuffando. Il suono della cornetta di allarme lo irritò e senza pensarci altro si precipitò contro l'automobile. Il fattore, che aveva previsto l'attacco, raddoppiò la velocità del suo teuff-teuff; ci fu un cozzo formidabile e il toro stramazzò. Ma si rialzò subito e ritornò alla carica.

Il Philipps, il quale aveva intanto fatto girare l'automobile, investì il toro per di dietro e lo rotolò un'altra volta sul terreno. L'animale si alzò e non volendo saperne di continuare la lotta con un nemico tanto insensibile e terribile, si mise a fuggire codardamente, incalzato sempre dall'automobile. Finalmente fu cacciato in un angolo, preso e legato come un salame.

**

— Un manifesto teatrale... tedesco.

Nel museo municipale di Brunswick si conserva preziosamente un manifesto (cartellone) teatrale del 1742 che, dato l'annunzio dello spettacolo ed enumerati gli attori che vi prendono parte, finisce con il seguente.

Avviso al pubblico

« Per comodità degli spettatori ed affinchè tutti quanti possano godere dello spettacolo si ordina che

« Quelli di prima fila si sdraino per terra,

« che quelli di seconda fila si mettano ginocchioni.

« che quelli di terza fila si seggano, e che quelli della quarta ed ultima fila stiano ritti.

« Così tutti potranno vedere.

Nota-bene, — E' assolutamente proibito di ridere durante lo spettacolo, perchè il lavoro che si rappresenta è un dramma.

**

— Come si chiamerà il nuovo papa.

Prima di Giovanni XII, i Papi salendo alla cattedra di S. Pietro non mutavano il loro nome; fu Ottaviano di Tuscola (955) il primo a introdurre la consuetudine, assumendo appunto il nome di Giovanni, che era stato portato da 11 Papi; dopo di lui tutti lo imitarono, tranne Benedetto VII, Giovanni XIII. Giovanni XV, Giulio III, Marcello II e Adriano VI (l'ultimo Papa non italiano) i quali non fecero che aggiungere il numero d'ordine al loro nome battesimale.

Che nome assumerà il Papa che sarà per uscire dall'imminente Conclave? Non si può saperlo: si può però dire quale sarà il numero d'ordine che avrà a seconda del nome che sceglierà: avremo cioè (omettendo i nomi che non ebbero seguito):

Adriano VII o Giovanni XXIV
o Agapito III o Giulio X
o Alessandro IX o Innocenzo XIV
o Anastasio V o Leone XIV
o Benedetto XV o Lucio IV
o Bonifacio X o Marcello III
o Callisto IV o Martino VI
o Celestino VI o Nicolò VI
o Clemente XV o Paolo III
o Damaso III o Pasquale III
o Diodato III o Pelagio III
o Stefano XI o Pio X
o Eugenio V o Sergio V
o Felice V o Silvestro III
o Gelasio III o Teodoro III
o Gregorio XVII o Urbano IX
o Onofrio V o Vittore IV

Però negli ultimi tre secoli i soli nomi assunti dai Papi furono quelli di Clemente, Leone, Paolo, Urbano, Innocenzo, Alessandro, Benedetto, Pio; di questi da due secoli sono abbandonati quelli di Paolo, Urbano e Alessandro; nell'ultimo secolo tre soli nomi ricorrono, Pio, Leone e Gregorio.

Le probabilità maggiori sono dunque per Leone XIV, Pio X, Gregorio XVII, Clemente XV, Innocenzo XIV, Benedetto XV.

**

— L'annuario delle donne belle.

Un uomo di genio — indiscutibilmente di genio — ha avuta una di quelle idee che sono destinate a lasciare una traccia indelebile nella storia. Egli vuole compilare un annuario delle donne belle, a qualunque parte appartengano, in qualunque parte del mondo elleno vivano. Quest'uomo si chiama Ludolto Andarsee ed abita in Victoria Street N. 1821, a Londra. Basta che una signora invii a lui il proprio ritratto e qualche cenno biografico perchè il ritratto stesso venga riprodotto in fotoincisione in un magnifico album, che sarà rinnovato ogni anno. Sotto il ritratto verranno pubblicati i cenni che la signora ha voluto mandare. Quest'uomo generosissimo non pretende nulla, nessuna tassa, nemmeno la francatura delle lettere e della fotografia. Non si può certamente essere più magnifici di così! Io penso che questo fortunato mortale abbia saputo acciuffare la fortuna pei capelli e che sia sulla strada del milione; e questa è forse la prima volta che io ho invidiato un uomo in una sua speculazione. Egli ha calcolato che nessuna donna mancherà al suo appello: da Taitù alla Otero, dall'ultima strega di Benevento alla Lina Cavalieri. E non ha torto. La cosa andrà proprio così e forse al mondo non vi sarà stato mai un libro più voluminoso e, diciamolo pure, più vario. Ah che buona, che eccellente idea!

La promozione senza esami nelle scuole elementari

Non reputo inutile, nè fuor di posto, ora che gli esami sono pressochè terminati nelle scuole, dir due parole su questo foglio quotidiano, sulla questione dell'esonero degli esami nelle scuole elementari, come fu prescritta secondo l'ultima disposizione ministeriale, riconosciuta da tutti, importantissima; ma come tutti i decreti che vengono a questa ha dato argomento a vari e vivi dibattiti nel campo scolastico.

Siccome è stato detto, ripetuto e confermato che nella scuola elementare e specialmente nella secondaria, l'esame è quasi sempre fallace, non formando esso un giudizio sicuro e vero dell'esaminando, ora ai lettori assidui di questo giornale che faranno l'ambito onore di leggere il presente sproloquio, corazzati « intus et in cute » di pazienza, sembrerò un pedante col voler dire qualche cosa anche io su tale questione, forse, per farla nuovamente riaccendere.

E' vero: essendo ancora nei primordi dell'insegnamento non dovrei peritarmi di sottoporre una critica pseudo-didattica al giudizio di persone, fra le quali potrebbe darsi qualcuno anche maestro con le cuoia indurite nella pastoia della Scuola: ma un po' d'infarinatura pratica-pedagogica nella difficilissima arte di far scuola, l'ho pur io, ora che qualche anno di tirocinio mi gravita sul groppone magistrale.

Mi perdonino dunque i lettori ed i.... colleghi: e voglio sperare che la loro benevolenza mi sarà arra di compatimento se riuscirò tedioso senza confronti.

Fatte queste debite premesse, vengo al sodo:

Sono già notorie le vicende e le fasi a cui la dispensa dagli esami fu soggetta in varii ministeri succedutisi: ora sparendo ed ora ricomparendo sull'orizzonte scolastico simile ad una cometa la cui apparizione nei tempi andati faceva nascere tanti pronostici d'indole eterogenea.

Si è dimostrato esaurientemente e con fine critica che la suaccennata disposizione porta molti ed efficaci beneficii, mirando essa ad ottenere negli scolari un'applicazione più seria e continuativa nello studio, ed uno stimolo a migliorare, rispondendo in questo modo al conseguimento del fine proposti dal legislatore.

Nelle scuole secondarie riconosco opportunissimo l'esonero dagli esami, come del pari per le scuole primarie che sono sotto la sorveglianza di un direttore didattico: ma io domando:

E nelle molte scuole rurali che pullulano sulla faccia del mondo scolastico, libero a sè, dove l'opera del maestro non è in alcun modo controllata, se non dalle visite dell'Ispettore insufficienti in se stesse per il gravoso lavoro a cui questo funzionario è sobbarcato, l'inadeguato stipendio che esso percepisce, senza contare le indennità di giro ridotte spaventosamente, l'esonero non dà forse luogo a dei gravi inconvenienti?

Siamo schietti: A noi maestri preme che alla fin d'anno degli scolari alle nostre cure affidati, buona parte venga promossa « pluribus suffragis » alla classe immediatamente superiore; e se per mala ventura qualche volta la prova fallisse, il nostro io si sentirebbe vivamente offeso nel suo amor proprio d'insegnante, quantunque la coscienza possa essere tranquilla, e l'opera nostra attiva, lodevole, amorosa. Ma ora che con la dispensa dagli esami si è eliminato questa tortura che « faceva e fa tremar le vene e i polsi » agli insegnanti anche più provetti, noi non potremo temere più quella

.... figura infame
Che porta scritto sulla fronte: Esame;

cosicchè le scuole con direzione didattica sentiranno un benefico influsso di questa disposizione, mentre nelle scuole rurali aventi anche più classi separate, prive di un coordinamento didattico, e dove gli alunni devono pure passare ad altra scuola, si avrà una facilità di promozioni, ed avverranno per conseguenza proteste da parte dei maestri riceventi. A questi inconvenienti in molte città pur avendo le direzioni didattiche, si cerca di porre rimedio col turno e l'avvicendamento degli insegnanti, ma e nelle scuole rurali?

Senza portare menomamente un'ombra di scredito sui maestri, quale garanzia può avere il lavoro della scuola con queste promozioni, a compito finito, anche ammesso uno scrutinio finale regolare fatto da persone il più delle volte incompetenti, nei Comuni che non hanno la fortuna di avere un direttore didattico? Via, è benefico ciò in queste scuole?

Ed a proposito, anche la nuova legge sulla nomina e conferma degl'insegnanti butta polvere negli occhi, perchè mentre crea l'obbligo della direzione solo per le città e per i centri che già hanno la direzione, le scuole nei Comuni rurali che hanno più bisogno d'unità d'indirizzo didattico, e gl'insegnanti d'incoraggiamento e di consigli, sono affatto dimenticate. Perchè non stabilire una buona volta l'obbligo della direzione per i nuclei di comuni rurali uniti in consorzio?

In ultima analisi, nello stato odierno delle cose, un po' d'esame, fatto quanto si voglia pratico, dà modo al maestro di far constatare pubblicamente il frutto delle sue fatiche, ed è una delle poche fonti di soddisfazioni che gli sono riservate. La finalità dell'esame abitua i fanciulli a vincere le piccole difficoltà, ad affrontare le prime battaglie nel piccolo mondo in cui essi vivono, affine di prepararli per quelle future ben più forti ed aspre che incontreranno nella vita e dirette ad ottenere il procacciamento del lavoro e del pane: e poi, non ci sentiamo rombare continuamente nell'orecchio che la scuola deve preparare per la vita?

Concludendo, ripeto che l'esonero sarà proficuamente applicato in quelle scuole che offrono la garanzia della sorveglianza di un direttore didattico.

Paluzza, luglio 1903.

Angelo Matiz maestro rurale

Il caso del marinaio morto a Regina Coeli

LA PERIZIA MEDICA

Abbiamo da Roma, 30:

I periti dottori Amante, Impallomeni, Bignami, Borri e Ottolenghi consegnarono oggi al giudice istruttore la perizia da essi fatta per accertare le cause della morte del marinaio D'Angelo nel carcere di Regina Coeli.

La perizia conclude che in seguito a ripetuti colpi morali sofferti nello sbarco forzato dal bastimento, pell'arresto arbitrario e per la reclusione nel carcere di Regina Coeli, il D'Angelo andò soggetto a forme di psicopatia cerebrale, e che mentre questa forma morbosa procedeva pare, non gravemente, il D'Angelo venne tratto a morte in seguito alle cattive condizioni igieniche nelle quali fu tenuto, alla insufficiente alimentazione e più specialmente in seguito ai mezzi coercitivi che ostacolarono piuttosto gravemente la respirazione.

La *Tribuna*, rettificando la notizia ieri data, dice che il Giudice Istruttore ha interrogato con mandato di comparizione il dott. Ponzi, medico a Regina Coeli ed alcune guardie carcerarie.

Aggiunge che dalle ultime risultanze dell'istruttoria dipenderà se i mandati di comparizione si dovranno convertire in mandati di cattura.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Tempesta, peronospora e tassa famiglia

Ci scrivono in data 30:

Per quanto abbia pensato non sono ancora riuscito a spiegarmi la causa di questo fenomeno nuovo e doloroso che ha sorpreso ed afflitto il ceto agrario Spilimberghese.

Gli sconvolgimenti atmosferici, nuovi per il nostro paese fanno distruzione delle ridenti e prospere campagne; l'oidio, il terribile parassita, s'è precipitato in coorte a devastare quelle poche foglie della vite che la tempesta aveva rispettate; ultimo e gratissimo ritrovato ci piomba ora, munito dall'exequatur provinciale amministrativo, l'aumento della tassa famiglia.

E' un castigo di Dio? è effetto di stregonerie o di concili di demoni?

Non avrei voluto scrivere codesto articolo, ma, poichè presi parte per mezzo della stampa alla discussione che si agitò in questo nostro paese per la tassa famiglia, per dovere di cronista e di avversario devo confessare a me stesso e agli amici che abbiamo perduto: e la notizia per noi è tanto più amara, in quanto che sappiamo che è una causa giusta che tramonta per lasciar sorgere ciò che non è equo, ragionevole: la matematica, lo dicemmo, non è un'opinione.

La Giunta Provinciale Amministrativa, a cui avevamo ricorso colla fiducia più illimitata per la saviezza e per la serenità dell'intenti suoi, con un considerando e con una conclusione che veramente non son fiore di logica e che per nulla convinsero hanno consacrato quel zibaldone amministrativo che comunemente si chiama — castronata.

Alla Giunta Provinciale rimproveriamo solo di non essersi informata della questione, perchè se ciò avesse fatto certo non sarebbe caduta nell'errore di approvare ciò che secondo giustizia non doveva approvare. Non altro. Pare che un membro della Giunta, a cui in questi giorni fu spiegato come veramente stanno le cose, abbia detto: Se avessi saputo questo!....

Dell'aggravio della tassa famiglia, così com'è oggi, noi agricoltori prima di tutto dobbiamo ringraziare l'attuale Giunta Comunale che, salita al potere con intenti così larghi di libertà e di giustizia, non ha voluto o saputo distribuire con serenità l'aggravio amministrativo; poscia, e lo debbo dire con vero rammarico, dobbiamo ringraziare coloro che, mentre per la loro posizione economica e sociale dovevano tutelare e proteggere la classe agraria e far sentire la loro parola di protesta, invece hanno abbandonato con un'inerzia riprovevole i contadini nella loro ignoranza e nella loro calamità.

C'è qualche speranza di ravvedimento? Noi al nostro Sindaco cav. Concari abbiamo sempre tributato, come persona, la massima stima ed il massimo rispetto; naturale quindi ci sorge questo dubbio:

Permetterà egli che abbia ancora vigore una legge in cui un'avvocato ch'egli ben conosce è tassato sul reddito di L. 4000 quando a tutti è noto che lo stesso guadagna più di 10000 lire, mentre un contadino, gravato sulla rendità di L. 3000, a stento dal campo non suo può trarre L. 1500 e soltanto nelle annate buone?

Il su citato è uno dei mille confronti che si possono fare nel nuovo ruolo.

Per l'onestà che stimiamo innata nel nostro sindaco non possiamo credere ch'egli non faccia base di nuovo studio questa tassazione ingiusta ed immorale nei suoi effetti.

Sgnic

Per i funerali del Papa

Ai funebri pel defunto Pontefice Leone XIII celebrati martedì 28 corr. nella Chiesa Arcipretale, la Giunta non ha creduto opportuno d'intervenire. Passi la volontà della minoranza, se con tale atto si volle mantenersi nel campo puramente amministrativo. Quello che non si capisce però è questo:

Il sindaco cav. Concari, alla vigilia della messa, chiamò a raccolta i maestri, manifestò ad essi quale divisamento aveva preso la Giunta, e poi ordinò che nel domani si facesse suonare la campana per la scuola, ma che durante la funzione si sospendessero le lezioni, libero ai maestri ed alla scolaresca d'intervenirvi.

L'uomo propone e il diavolo dispone: questo ordine spiacque ad alcuno fra i popolari, e nel domani mattina il direttore Pesante per ordine sindacale, fece tenere le lezioni. Niente di male. Al pubblico il giudicare come sempre si giuochi di funambulismo.

Vidulis

Da CIVIDALE

Assemblea della Dante Alighieri

Ci scrivono in data 30:

Alle ore 5 di stassera ebbe luogo la annunciata assemblea del Comitato locale della Dante Alighieri. Presenti 25 soci (scusati una decina). Il r. commissario co. Camillo di Breganze con un discorso spiegò agl'intervenuti gli alti scopi patriottici della Dante, la quale non appartiene ad alcun partito. Portò un caldo saluto agli aderenti e fece l'augurio che la nuova istituzione sia feconda di bene per l'avvenire.

L'assemblea lo acclama suo presidente.

Poscia si approva il regolamento: qualche articolo specialmente quello che stabilisce il numero dei membri del Consiglio direttivo; parlano in proposito: il cav. Pollis, il prof. Leicht, il cav. Gabrici, il cav. Coceani, il sig. Felice Moro, il dott. Nassigh ed altri. Viene stabilito che i soci ordinari possano essere i maestri, gl'impiegati minori, gli operai, i quali pagano due sole lire di tributo.

Passati alla nomina delle cariche riescono eletti, quasi ad unanimità: Pollis cav. avv. Antonio, Morgante cav. Ruggero, Cucavaz dott. Geminiano, Leicht prof. P. Sylverio, de Puppi co. cav. Guido Raimondo, maes. Antonio Rieppi.

Indi su proposta del co. di Breganze, si invia un telegramma di saluto al senatore Pasquale Villari, presidente centrale della « Dante Alighieri ».

E così tutto è cominciato bene; speriamo venga dimostrata la verità del proverbio « Chi ben comincia è a metà dell'opera ».

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

La commemorazione di Umberto I

Pel Pontefice defunto

Ci scrivono in data 30:

La sera di mercoledì 29 corr. al Circolo *Savoia* si commemorava il compianto Re Umberto con una splendida conferenza tenuta dall'egregio signor de Sole nob. Guido, alla quale intervennero l'ill. signor Pretore l'ufficiale dei r. carabinieri, il vicesegretario, il signor Ippoliti impiegato municipale, il Ricevitore del registro, l'Agente delle tasse, il prof. Fiorioli nob. della Lena, nonchè un notevole numero di signore e signorine, maestri elementari, diversi primati del paese e molti operai e popolani.

La sala del Circolo era con molto garbo addobbata e illuminata per l'occasione.

In fine della conferenza fu approvata l'iniziativa per inalzare un monumento a S. M. Umberto I.

**

Ieri mattina alle ore 10 ebbe luogo nella chiesa maggiore un solenne ufficio funebre a suffragio d.ll'anima di Leone XIII. La funzione durò circa un'ora e mezzo col concorso di tutte le autorità gentilmente invitate. L'oratore fu mons. Gian Giacomo Coccolo che con alata parola disse delle virtù del Sommo Gerarca scomparso. Numeroso pubblico assistette alla sacra funzione.

Guido von Penner

Da TARCENTO

Pel defunto pontefice

Ci scrivono in data 30:

Anche qui vi fu messa solene in suffragio dell'anima del defunto Pontefice.

Dal parroco, col mezzo del sindaco furono invitate le Autorità che intervennero tutte e, diciamolo senza temer di errare, parecchie fra queste più per un riguardo al parroco che per altri motivi. Il nostro monsignore gode fra noi ben meritata stima e simpatia, e, a qualunque partito appartengono, tutte le persone a modo riconoscono in lui un vero benefattore del paese.

Notammo tutte le signore di qui e molte della colonia villeggiante; il sindaco e tutti i consiglieri del Comune, il cav. Alfonso Morgante, il direttore didatico, il tenente di Finanza ecc.

Riuscitissima la messa e belle le parale di monsignore. L'addobbo del tempio mai visto migliore.

Da POZZUOLO del FRIULI

Ancora la questione dell'acqua

Mai come in questo caso da parte del corrispondente della *Patria del Friuli* il silenzio sarebbe stato più aureo.

A quanto infatti fu da noi pubblicato non si diede evasiva risposta.

La distanza tra Pozzuolo e Carpeneto, andata e ritorno, è assai superiore ad un chilometro, ciò che obbliga la popolazione ad un poco gradito *Sport* con la carica d'acqua sulle spalle dopo aver lavorato tutto il giorno nei campi.

Se il sindaco non fosse assente in questi giorni avrebbe certamente sospeso i lavori e avrebbe diversamente provveduto.

E se noi insistiamo sull'argomento certo lo facciamo specialmente dal lato dell'igiene, poichè ben grave e tremendo sarebbe ora lo scoppio di una epidemia.

Noi da superuomini non possiamo che sprezzare l'opera di coloro che poco seriamente e con molte chiacchere intendono occuparsi per il bene pubblico.

Siccome poi il grosso paese continua e continuerà ancora chi sa per quanti giorni a rimanere senz'acqua, invochiamo una severa inchiesta da parte da chi deve tutelare l'igiene ed il benessere del pubblico.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Un pozzo chiuso da cinque mesi

Nella frazione di Variano l'unico pozzo è chiuso da oltre **cinque mesi**.

Ciò avvenne per ordine del medico provinciale dott. Frattini allo scopo di pulirlo e di applicarvi una pompa.

I paesani sono obbligati a provvedersi di acqua potabile a Pasian Schiavonesco o nei pozzi dei caselli ferroviari.

Devesi notare che il pozzo non è ancora stato ripulito e meno che meno si è pensato di apporre la pompa.

E l'autorità comunale non pensa di provvedere per togliere tale gravissimo inconveniente?

Da COSEANO

Un prete che si appicca

Ci scrivono in data 30:

Vengo a sapere in questo momento che nella frazione di Maseris, Comune di Coseano, verso le ore 2 pomeridiane d'oggi mediante una piccola fune appesa al saliscendi della porta che mette nella camera da letto, si appicava inginocchiato, col capo inchinato sul petto il cappellano di quella frazione don Giuseppe Biasutta.

Domani altri particolari.

I DIVIETI DELL'AUSTRIA

Ci scrivono da Trieste, 30:

L'i. r. luogotenenza ha vietato la partecipazione del Comune all'Esposizione di Udine.

L'i. r. luogotenenza motivò la proibizione col fatto che essendo l'Esposizione di Udine « nazionale » ed avendo una sezione per la Venezia Giulia, il Comune di Trieste partecipandovi avrebbe commesso un atto contrario al pensiero di Stato austriaco. »

—

L'i. r. luogotenenza proibì inoltre il distintivo della Ginnastica.

Questo innocente distintivo è composto di un disco di smalto rosso con un aquilotto che regge con gli artigli una targa, recante il motto: « Forza e coraggio » un'alarbarda e un ramo di quercia. La proibizione è determinata secondo il decreto inviato alla Società dal fatto che questo distintivo ostenta i tre colori della bandiera nazionale italiana, (cioè: disco rosso, ramo di quercia verde e metallo bianco).

La direzione della Società Ginnastica ha deliberato di ricorrere contro questo divieto fino all'ultima istanza.

Come vedete si rasenta il ridicolo, — non si deve dare a queste cose grande importanza.

Il Governo imperiale cerca di mostrarsi forte nelle forme ufficiali, ma per tutto il resto, appena può, chiude gli occhi.

I Triestini e i Goriziani sanno che possono andare e tornare da Udine, senza timore d'alcuna molestia; e approfitteranno della bella e grande vostra Esposizione per visitare la simpatica capitale del Friuli.

LA NOSTRA ESPOSIZIONE

ALLA VIGILIA

Chi ha, come noi, seguito questa grande impresa dai primi passi incerti, quasi timidi, guardati dal pubblico con indifferenza o peggio con diffidenza, chi ha visto la faticosa lotta che un breve manipolo di uomini, forti e tenaci, dovette sostenere per creare la fede nel pubblico, prova l'impressione d'una grande vittoria ottenuta sugli uomini e sulle cose.

Possiamo dirlo fin d'ora: da questa esposizione della forza e delle attitudini nelle industrie e nelle arti, da questa illustrazione delle conquiste non clamorose ma solide e durature, verrà alto conforto al Friuli: conforto di pensiero e d'azione. Faremo non solo conoscere quanto valiamo — ma daremo modo ai vicini, che sono tutti di sangue e di lingua fratelli, di dentro e di fuori dai confini, di allargare la cerchia dei loro affari nella nostra regione, — sopratutto dimostreremo (ed è questo che costituisce il nostro orgoglio) come la libertà sia stata lievito fecondo in mezzo a un popolo buono e intelligente, come nell'Italia libera, con le leggi liberali, il paese abbia ritrovato le nuove energie, abbia saputo in un trentennio costituirsi un organismo economico forte e invidiabile.

Questo diciamo oggi, alla vigilia del tanto atteso avvenimento, non per ripetere la retorica di cui s'è tanto in Italia abusato, ma per affermare il valore nostro, senza esaltazioni, ma fermamente, con la coscienza di valere qualche cosa, con la convinzione di essere utili, in mezzo alle genti italiane, riunite e rinnovellate per la nuova missione.

—

I lavori di preparazione, malgrado il tempo cattivo, che non può durare, procedeno oggi alacremente. Come dicemmo: la mostra delle Belle Arti sarà completamente ordinata prima di stasera. Così avverrà in parecchi altri riparti. Non tutto sarà alla fine — ma della vasta e varia e per certe parti nuova e importantissima Mostra si potrà fin dal primo giorno farsi chiaro concetto.

—

Oggi con l'arrivo del Ministro delle finanze, on. Carcano, rappresentante dell'on. Presidente del Consiglio, si entra nel periodo inaugurale.

A Sua Eccellenza Carcano, ai deputati, ai senatori, ai sindaci delle altre città, ai funzionari che onoreranno con la loro presenza l'inaugurazione dell'Esposizione d'Udine, diamo il cordiale benvenuto.

Il banchetto alla giuria delle Belle Arti

Ieri, a mezzogiorno, il Presidente, on. Morpurgo, e i componenti del Comitato generale diedero un banchetto in onore della Giuria delle Belle Arti, formata dal comm. Dal Zotto, cav. Luigi Nono, signor Vizzotto-Alberti.

Al comm. Dal Zotto, che non potè esser presente, fu inviato un saluto.

Il pranzo, di venti coperti, fu servito al Restaurant della Mostra e si svolse con la maggiore cordialità.

Il Presidente, on. Morpurgo, inaugurando la serie, pronunciò un breve discorso, in cui dopo aver rilevato tutta l'importanza dell'opera degli illustri artisti veneziani, alla quale dobbiamo se la mostra delle Belle Arti è riuscita così ordinata e completa, disse loro parole di caldo ringraziamento.

La cena dei costruttori

L'ampia sala del Restaurant dell'Esposizione era pronta ieri sera per una cena gentilmente offerta con un cortese e spiritoso invito dalle Imprese costruttrici dei fabbricati al Comitato generale ed ai rappresentanti della stampa.

Sulle tavole imbandite erano sparsi a profusione i fiori e l'elegante sala presentava un magnifico colpo d'occhio.

Quando tutti furono al loro posto potemmo notare i presenti. Al posto d'onore sedeva il comm. on. Elio Morpurgo; alla sua destra erano il cav. Domenico Pecile, l'ing. Cantarutti, il sig. A. Beltrame, il cav. G. B. Romano, l'assessore ing. Cudugnello, l'ingegnere municipale sig. Cantoni, e il sig. Tonini. A sinistra sedevano il cav. Bardusco, l'ing. Ottavi, il cav. Rizzani, il conte de Brandis, l'ing. capo del Comune sig. Regini, il sig. Girolamo D'Aronco padre dell'illustre architetto progettista del. l'Esposizione, il pittore Giovanni Masutti, il sig. Quinto D'Aronco ed il sig. Della Marina.

Nella parte interna del rettangolo di tavole, aperto da un lato, sedevano a destra il cav. dott. Gualtiero Valentinis, il sig. Angelo Tonini, il sig. Angelo Molin-Pradel capo carpentiere, il sig. Eligio Toso: a sinistra l'ing. Riccardo Lorenzi, l'ing. Sendresen, il sig. Rodolfo Burghart, il sig. Giovanni Tonini, il sig. Pietro Fantoni, il sig. Mattia Armellini ed il sig. Romolo Tonini.

Erano rappresentati tutti i giornali cittadini quotidiani.

La cena fu servita egregiamente e tutti avevano parole di elogio per i sigg. Ticossi e Manarini che si sono assunti la non facile impsesa del servizio di *Restaurant* durante l'Esposizione.

Ecco il Menu:

Hors d'oeuvre varié à la Russe - Crême versée - Pâtisserie - Dessert - Café - Vin Soave - Valpolicella - Champagne - Italien frappè.

I brindisi

Allo *Champagne* si alzò il cav. Leonardo Rizzani il quale a nome degli altri imprenditori signori Tonini, D'Aronco e della Marina, così parlò:

Signori!

Non discorsi, ma solo brevi parole per ringraziare tutti voi che avete accettato d'onorare con la vostra desiderata presenza questa nostra festicciola che è festa del lavoro.

E brevi parole per fare a nome mio e dei miei soci delle riserve sulla nostra, dirò, posizione appo voi illustri signori del Comitato.

E le riserve non oscurino le vostre menti e specialmente la mente dell'amico caro Tita Cantarutti.... sono riserve ponderate, serie e che noi speriamo possano venire accettate. Noi tutti dell'Impresa ci riserviamo pretendere che il Comitato ci perdoni se abbiamo delle volte mancato nei nostri doveri.

Ci riserviamo dimostrare tutta ed intera la nostra gratitudine per il compatimento usataci nell'esaurimento delle non facili nè allegre nostre attribuzioni.

Ci riserviamo infine di domandare che tutti i signori del Comitato abbiano a continuarci la loro benevolenza assicurando che procureremo di meritarcela.

Queste le gravi riserve alle quali faccio fine coll'inaugurare che tutto all'Esposiz. vada conforme ai vostri desideri, col brindare alla salute dell'Ill.mo signor Presidente ed a quella di tutti gli illustri membri del Comitato.

La risposta del comm. Morpurgo

All'applaudito discorso del cav. Rizzani, così risponde, con brio e con arguzia molto felici, il Presidente del Comitato comm. Morpurgo.

Egli esordisce dicendo che iniziò nel mattino la serie dei brindisi — che si ripeteranno spesso e sempre con brevità durante questo periodo lieto per il Friuli nostro.

Ringrazia le imprese dell'invito fatto alla Presidenza del Comitato e da questa accolto assai di buon grado e soggiunge — in tono scherzoso — che conosce troppo bene il cav. Rizzani per aver creduto, anche per un momento, che volesse *sul serio* fare delle riserve dell'Impresa costruttrice verso il Comitato.

Beve alla salute degli operai assenti, che diedero all'esecuzione dell'opera geniale del D'Aronco l'ausilio delle braccia poderose e dell'intelligenza e beve al D'Aronco, artista elettissimo, che onora la piccola e la grande Patria ed è lustro e vanto della classe dei lavoratori friulani (*vivissimi applausi*).

Tutti vanno a congratularsi con il padre dell'illustre architetto.

Un telegramma a D'Aronco

Quindi l'on. Morpurgo fra nuovi, insistenti applausi propone l'invio del seguente telegramma:

Prof. Raimondo D'Aronco

Costantinopoli

Imprese costruttrici e Comitato Esposizione rinniti banchetto inaugurale, plaudendo opera illustre architetto votano unanimi un caldo e riconoscente saluto.

Morpurgo — Della Marina — Rizzani — Tonini.

Il discorso del cav. Romano

Infine sorge il cav. dott. Romano che colla sua solita vena e con tono scherzoso dice che lui non ha, come il cav. Rizzani, scritto il suo discorso otto giorni prima, ma che improvvisa. Rileva come il cav. Rizzani invecchi giovane, mentre lui non invecchia, vecchio.

Se non fossero presenti i rappresentanti della stampa che sono capaci di riprodurre le cose senza senso comune che dice il dott. Romano, vorrebbe parlare a lungo.

Constata che in questa occasione si rivela la mente friulana e perciò egli improvviserà in friulano.

Dice che se non è il più vecchio, poco vi manca e vede solo tre persone più vecchie di lui:

Il cav. Rizzani (*viva ilarità*) che ha bisogno di scrivere un discorso per leggerlo. Crede ciò spiegabile nel mese di luglio.....

Il secondo è Noni Masut (Girolamo d'Aronco) cui è legato da amicizia per vecchia etade.

A lui che è originario di Gemona manda un affettuoso saluto anche a nome di quel gentile paese.

Il terzo è Giovanni Masutti che malgrado la sua età, se si trattasse « di ciapà la sclope par liberà qualchi tiare italiane, al tornares soldat, e o coll'inno dai lavorators o coll' inno di Garibaldi al concorares a rindi complete la patrie! » (vivi applausi).

Continuando nel suo discorso in vernacolo accenna il dott. Romano ad un altro lavoratore che non è presente, al sig. Ugo Zilli, instancabile lavoratore per la nostra Esposizione ed anello di congiunzione fra Presidenza e Impresa.

Propone (subito si eseguisce) che a lui sia mandato non un saluto, ma una bottiglia «di chel vin che a l'ha scialdat la fantasie dal dott. Roman...» (*Applausi prolungati*).

* *

Dopo questi saluti del dott. Romano, così simpaticamente accolti, parecchi si recarono a stringere la mano ad un altro benemerito della Mostra, che era presente, al signor Antonio Beltrame, che bene meritava una simile dimostrazione. Verso le otto e mezza la geniale riunione si sciolse.

Le lettere di Ant. Fradeletto e di Luigi Luzzatti

Fra le tante lettere di adesione e di congratulazione pervenute al Presidente dell' Esposizione, on. Morpurgo, citiamo qualche brano di queste:

« Verrò anch' io ad assistere all' inaugurazione della *tua* Esposizione alla quale auguro col cuore il più felice successo. *Fradeletto* »

« Vive grazie pei tuoi inviti affettuosi. E davvero sono *dolentissimo* di non poter assistere alla inaugurazione della Mostra che sarà una nuova rivelazione della meravigliosa operosità del tuo Friuli, così forte ne' suoi silenzi operosi.

Nella cooperazione agraria, nelle industrie, nella coltura tecnica, tiene uno dei primi posti senza vantarsane e nella sua modestia è *argomento di orgoglio per la Patria nostra.*

Saluti pieni di affetto grato.

L. Luzzatti »

Il pronostico del tempo

Siamo andati a intervistare una delle persone più competenti di Udine in materia di meteorologia: ci disse che lo scirocco è finito e che prima di stasera riavremo il sereno.

Si prevede, per domani, una bellissima giornata.

Facilitazioni di viaggio

Durante il periodo dell'Esposizione dal 1° agosto al 30 settembre la *Rete Adriatica* distribuirà dei speciali biglietti di andata-ritorno per Udine.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 31 luglio e cesserà il 30 settembre p. v. ed i medesimi saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del *quinto giorno* compreso quello della loro distribuzione, in partenza da Udine per le rispettive destinazioni, ma non oltre il 1 ottobre p.v.

Eguale validità verrà concessa ai biglietti di andata-ritorno per Udine che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni italiane ed estere a ciò normalmente abilitate.

Le stazioni che distribuiranno i biglietti di andata-ritorno per Udine sono le seguenti: Abano, Adria, Ala, Alano Fener, Badia, Battaglia, Belluno, Bologna, Brescia, Cremona, Chioggia, Desenzano, Dolo, Este, Feltre, Ferrara, Legnago, Lendinara, Lonigo, Mantova, Milano, Mogliano Veneto, Modena, Monselice, Montebelluna, Montagnana, Pederobba Molinetto, Peschiera, Piadena, Rovigo, S. Donà di Piave, S. Bonifacio, Verona Porta Nuova, Verona Porta Vescovo, Vicenza.

Questi biglietti essendo attuati esclusivamente per favorire il concorso del pubblico all' Esposizione di Udine, non danno diritto ai possessori di fermarsi in una stazione precedente.

Medaglie

Il Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli, volendo incoraggiare i costruttori friulani di macchine agrarie e le piccole industrie agricole, ha deliberato di concedere *due grandi medaglie d'argento*: una a colui che ne risulterà meritevole tra i costruttori friulani di macchine agrarie ed un'altra alla piccola industria agricola friulana, che la Giuria di quella sezione crederà degna d' incoraggiamento.

Il suddetto Circolo ha inoltre assegnato *tre piccole medaglie d'argento* e precisamente: Una per gli allevatori di suini, una per gli allevatori di conigli ed una per i pollicultori.

Per gli alloggi

E' stato detto e ripetuto in città e fuori che già ora sia difficile trovare alloggio a Udine.

Sta in fatto che gli alberghi sono ormai rigurgitanti di ospiti. Ma vi sono disponibili oltre *mille* camere in abitazioni private.

E per averne gli indirizzi bisogna rivolgersi: al recapito alla stazione, al recapito in via Cavour (negozio Fabris-Peratoner) e alla Camera di commercio.

Inaugurazione dell'Esposizione

I signori espositori sono pregati di trovarsi ciascuno innanzi alla propria Mostra alle ore 10 ant.

La risposta del Re al Circolo Liberale

Al Circolo Liberale è pervenuto ieri il seguente telegramma di risposta:

Sua Maestà apprendendo con grato animo l'omaggio di rimpianto ieri tributato da codesta Società alla memoria di Re Umberto m' incarica ringraziare della devota manifestazione.

Il Ministro *E. Ponzio Vaglia*

Giunta comunale
Nomine - La data del Consiglio

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha nominato guardie campestri i concorrenti Faustino Durli e Luigi Vicario.

Nominò vigile urbano il sig. Antonio Pegoraro.

Deliberò poi di convocare il Consiglio comunale per la sera del 19 agosto alle ore 8.30

Infine la Giunta pregò l'on. Caratti di prestarsi durante l'Esposizione per le cerimonie dei Congr. ssi, dei ricevimenti ecc. ecc.

Echi dell' incendio di via Villalta

I fratelli Feruglio proprietari della casa in via Villalta in cui si sviluppò l'altra sera il fuoco, ci scrivono per dichiarare che non è vero che la signora Garardis abbia vitalizio con pagamenti, ma abita una stanza per concessione.

Così non è vero che la casa non fosse nemmeno assicurata, essendolo in piena regola.

Il trattenimento al Circolo Verdi
Il poeta dialettale Caneva

Siamo lieti di confermare il completo successo ottenuto dal signor Aristide Caneva nei suoi componimenti poetici dialettali.

L'eletto pubblico che gremiva le sale del Verdi lo confermò con frequenti applausi.

* *

Tutti gli altri numeri dello spettacolo di ieri sera al Circolo « Verdi » riuscirono benissimo e furono applauditi.

Loteria Provincial!

Se qualche d'un xe stufo da esser çitadin
El se prepari subito a far il contadin!
— « Cossa xe, la prego, sto modo de parlar ?»
— Me par da ver sentio qualcun a brontolar
— « Queste xe insolenze, tratar de contadini
Zente come mi che semo çitadini? »
A pian: in dò parole subito me spiego,
Varò sbaglià nel dirlo, sicuro no lo nego:
El fala fin el prete col prega su l'altar
E tanto megio mi che voio improvisar,
Tuti sa benissimo — ormai no ghè eccezion
Che presto in sta çittà sarà l'Esposizion;
Ma questo se volemo, mi gnanca contaria,
Ghe xe qualcossa meio, che xe 'na *lotaria!*
Tuti varè visto sui muri de le case
Tanto de avisoni che çerto no-i dispiase,
Coi numari stampati in una lunga fila,
Un più bel de tuti... me par el *ventimila*
E questo xe quel premio dai più desiderato
Cha fa vignir fin la gola a quei del Comitato;
E mi ghe digo bravi: andemo semo giusti,
I ga savù trovar el pan par tuti i gusti.
Chi no vol i bezzi, ga pronta *una caseta.*
Un toco *de orteselo* e anca *la staleta*,
Cussi se de sta vita ogi qualcun se lagna,
Doman vinsendo el premio va viver in campagna.
Dopo i *ec tre campi* che pol ridurse *a vigna*
A prato ed aratorio un'altra *sessantina*
Cussì cambiando aria, da boni çitadini
Se scugnarà par forza far i contadini.
Ma questo no xe tuto: premi ghe no tanti,
Basta ver la fede... la protesion dei santi,
E col ris-ciar per poco *un misero francheto*
El va dormir pitoco, se alza su sioreto.
Se tenta la fortuna, parlò co la sibila,
Biglieti ghe ne pochi *sentosinquantamila*:
Chi no vol comprarli, vol dir ghe nà bastansa,
Ma chi che vol giutarse, no perda la speranza.
— Mi xa-vinzo el premio *de lire ventimila*
E un parsora l'altro a mi me li rifila...
Ghe lasso la caseta a quei del Comitato,
A mi, me ocore pevare... son povaro spiantato.
Del resto se capisce che-i bezzi a tuti piase
E ogniun li preferisce in logo de le case...
Qualunque se contenta de diese carte rosse,
Piuttosto de ver gnente, magari che le fosse.
Una signorina che fusse senza dote
E che de sta musica no sente mai le note,
Saria la providensa che capita dal cel
E podaria sperar un matrimonio bel!
Un altro poverasso ghe scade una cambial
El deve andar in corca de bezi col feral.
Sel ris-cia una lireta comprando un sol biglieto
Pol sempre guadagnarse un grusolo discreto..
Un xe pien de debiti, nol sa come pagarli,
Sel vede i creditori el corca da schivarli,
Doman vinsendo il premio li paga tutti quanti,
La marcia come un sior in veladon e guanti..
Combinasioni meio me par che no ghe sia,
E, senza complimenti, 'na busara faria
Chi por la paura de vederse inganà
El vol a tutti i costi restar un disperà...
Cavè una palancheta dal vostro scarselin,
Lassè per qualche giorno de bever el quintin,
Ocore tanto poco a farse su un francheto
E po se va de boto a ciorse un biglieto.
E vedarè che 'l giorno fissà par l'estrazion
Varè momenti veri de grande comosion....
Quando ai sfortunadi, rodendose de bile,
Ghe orbarè la vista *coi pezzi bei da mile.*
Adesso semo intesi, no core tante storie,
Voi vederve contenti e nele vostre glorie,
Zoghè la lotaria... vardè che ghe nè una:
Felize note a tuti, ve auguro fortuna!

Udine, 31 luglio 1903. A. C.

I biglietti si vendono presso le banche e i cambiovalute.

Un questuante prepotente

Ieri sera il vigile urbano Pustetti arrestò e consegnò all'Ufficio di P. S. certo Osvaldo Concina d'anni 41 di Trieste, cuoco disoccupato, il quale verso le 10 pom. questuava nei principali caffè della città, minacciando quelle persone che gli rifiutavano l'elemosina.

Il bravo e solerte vigile ebbe un bel d'affare per arrestare questo prepotente, robusto e aitante della persona, e che opponeva viva resistenza.

Oggi il Concina sarà giudicato dal Pretore urbano.

Questi accattoni di mestiere credono di aver trovato il paese della cuccagna approfittando della Esposizione, ma l'autorità farà assai bene a mostrarsi severa e, inesorabile per togliere questa bruttura.

Un'altra bella operazione di una guardia carceraria

Ieri un compaesano di Musolino si costituì alla Caserma di P. S. per essere rimpatriato.

Perquisito dalle guardie di P. S. nulla gli fu trovato, ma sottoposto ad una nuova visita dalla guardia carceraria Pellegrini gli furono rinvenute nascoste 35 corone.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele

La sottoscritta Direzione, ricorda che nella sera del 1.o agosto, in occasione dell' inaugurazione dell'Esposizione Regionale, attiverà il treno festivo N. 19.

Partenza da Udine P. G. 20.15. Arrivo a S. Daniele 21.35 avvisando in pari tempo che nella sere di Domenica 2 Agosto, oltre al treno festivo stesso sarà attivato, col seguente orario, altro treno speciale di ritorno.

Partenza da Udine P. G. 22.40. Arrivo a S. Daniele 24.

Per gli abbonati al telefono. Essendo aumentato il numero degli abbonati al telefono ed essendo stati cambiati dall'ufficio centrale di Udine, i numeri che contraddistinguono gli abbonati stessi saranno tutti mutati da domani primo agosto.

Il telefono del *Giornale di Udine* anzichè il n. 64 porterà quindi da domani il n. 1-80.

Pei cambiamenti avvenuti nell' ufficio centrale cominciando da domani (1 agosto) si pregano i sigg. abbonati a chiamare coi numeri di cui l'elenco diramato oggi.

Uditori Giudiziari. Si avvertono coloro che possono averne interesse che per presentarsi agli esami di concorso per il posto di Uditore Giudiziario che avranno luogo a Roma nel prossimo venturo novembre sono, con recenti disposizioni, stati prescritti nuovi documenti.

Per schiarimenti migliori rivolgersi alla locale R. Procura.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. ROSEMBERG: Marcia *Andiamo adagio*
2. LAMOTHE: Waltzer *Mazzo di nozze*
3. BURGMEIN: Fantasia Ungherese
4. MONTICO: Pensiero elegiaco ad Umberto I
5. BOITO: Reminiscenze *Mefistofele*
6. SCHEIDER: *Fedele alla bandiera*

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario**

da oggi a tutto il 31 dicembre

a Lire 6.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l' Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontéb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.50	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.